

CAMPIONATO. I fuoriclasse trascinano le due rivali. Casiraghi e Simone, gol «azzurri»



Il colombiano del Parma, Faustino Asprilla, segna il secondo gol della sua squadra. Sotto Roberto Baggio

SCI/TOMBA

«La Coppa è mia, ma non lo dico»

■ BOLOGNA Sulla carta non ha ancora vinto ma la sfera di cristallo è ormai roba sua. Alberto Tomba in Francia per questioni di soldi e pubblicità pensa con scaramanzia alle ormai prossime finali di Coppa del mondo e conta di raggiungere Bormio al più presto. Per la più volenterosa di Vitalini lo sfiorato discesa azzurra caduta nella seconda libera svedese - dopo aver vinto la prima - e si compiace dell'annullamento del supergigante sempre in Norvegia cosa che gli assicura un margine di vantaggio in più per la Coppa.

Conti alla mano Tomba precede Kosir di 350 punti. Gardelli di 362. Mader di 395 i soli che in qualche modo potrebbero superarlo se soltanto il bolognese rimanesse a zero nelle gare di Bormio e uno dei tre vincesse tutte le gare delle finali. E nessuno dei tre sembra in grado di cimentarsi in un'impresa del genere mentre Supertomba tra un riposo e una seduta in palestra ha conservato uno stato fisico che lui stesso giudica «eccellente» e che lo rende ancor più di buon umore del solito. «Il solo problema» spiega Tomba «sono state queste interminabili settimane di attesa senza poter gareggiare con in programma soltanto discese libere e supergiganti. È stata una sofferenza oltre a una fatica e uno stress stare alla finestra ad aspettare e intanto mantenersi in forma e con il carico psicologico di essere in gara».

Mercoledì o giovedì assicura sarà a Bormio in Valtellina e già venerdì assaggerà la pista del gigante in programma sabato. Non è preoccupato Tomba ma a un passo dal primo successo in Coppa del mondo non vuole sbilanciarsi come suo solito. Per lui che insegue questo trofeo da sempre la Coppa sembrava sino a un anno fa irraggiungibile proprio in virtù dei regolamenti e dei sistemi di punteggio che penalizzavano la sua scelta di non correre nei supergiganti e in libera ritenuti troppo pericolosi. Quest'anno però le cose si sono subito messe diversamente e con i successi in serie dieci impetibili vittorie Tomba ha battuto anche i santoni della Federazione internazionale sempre più impegnati a premiare i risultati magari mediocri ma polivalenti di sciatori che corrono in tutte le specialità. Tomba ha battuto anche loro ma per farlo ha dovuto compiere un'impresa improbabile: ormai sconosciuti anche dagli avversari non più accemi come lo sloveno Kosir primo dei suoi inseguitori che aveva giurato pur di raggiungere il vertice in tutte le gare. Mi nacchio e baldanzoso si è presentato al primo superG norvegese è arrivato 54° rischiando anche di compromettere il proprio rendimento nelle discipline più tecniche.

Coppe europee Domani l'Uefa con tre Italiane

Torna la «tre giorni» di Coppe europee. Cinque le squadre italiane impegnate in settimana. Si comincia con la Coppa Uefa. Domani, tocca a Juventus, Lazio e Parma. I bianconeri capitano ai «Delle Alpi» i tedeschi dell'Eintracht Francoforte. All'andata finì 1-1. La gara sarà trasmessa in diretta alle ore 17.55 su Rai 1 (telecronisti Carlo Nesti e Massimo Mauro) e su Telemontecarlo (a cura di Luigi Colombo e Giacomo Bulgarelli). L'altro match italo-tedesco, Borussia Dortmund-Lazio, andrà in onda su Rai 2 alle ore 17.40 (telecronisti Gianni Corsetti e Hansi Müller). All'andata i biancazzurri vinsero 1-0 (autorete di Freund). Olanda-Parma, che all'andata vide la squadra di Zola prevalere 1-0 (Zola su rigore), sarà trasmessa in diretta su Tele+ 2 (Massimo Tocco e Fulvio Collovati). Mercoledì sarà il turno della Coppa dei Campioni. Il Milan gioca a Lisbona, in casa del Benfica, battuto 2-0 all'andata (doppietta di Simone). La gara sarà trasmessa in diretta su Italia 1 alle ore 21 (Sandro Picchini e Salvatore Bagni). Giovedì, infine, Coppa delle Coppe, con Porto-Sampdoria. All'andata vinsero i portoghesi 1-0. In tv, diretta su Rai 1 alle ore 21.25 (Bruno Pizzul e Massimo Giacomini).

Juve e Parma, colpi di classe

La Juve vince, il Parma risponde. La volata scudetto è cominciata, sempre quattro punti di distacco tra le due rivali, ma la sfida acquista spessore con gli acuti di Baggio e Zola. Gol importanti di Simone e Casiraghi, l'Inter vola.

STEFANO BOLDINI

■ ROMA Nel segno di Baggio e di Zola. La volata-scudetto che vede in corsa Juventus e Parma è cominciata con la benedizione di quei due. Una doppietta (e un gol falito) da parte del sardo del Parma un assist (per Ravanelli 100 reti in carriera auguri) e una punizione gol da parte di Codino Gran duello che promette un gran finale se questo sono le premesse ci sarà da divertirsi.

Altre annotazioni relative alla giornata numero 23 del campionato. Il Milan continua a vincere e Simone continua a segnare. Primo stop del Cagliari nel 1995 a frenare i sardi ci ha pensato la Cremonese. Proprio i lombardi ci offrono lo spunto per parlare della lotta sal-

vezza dove la squadra di Simone e il Genoa raddoppiano dopo le vittorie esterne di otto giorni fa e in guaiano un Foggia in caduta libera. Perde il Padova a Milano ed è una sconfitta che ci può stare mentre sono ormai da considerare in serie B Reggiana e Brescia. Vince l'Inter a Bari (dal giorno dell'arrivo di Moratti) i nerazzurri hanno cambiato marcia) la Fiorentina pareggia con la Reggiana e viene contestata.

Zola e Baggio attenti a quei due. Sorde il ct azzurro Sacchi che ha trovato in un colpo solo il Genoa e il suo sostituto Baggio però frena «Non sono ancora al massimo della forma». Ma l'Estonia è lontana. Non «dall'altra faccia della Luna» come cantava Dalla ma dodici giorni sono comunque tanti. mente l'Ucraina (questa è una partita vera) lo è ancora di più. ben sedici. Come dire che il tempo gioca a favore di Codino. Sarà decisivo secondo noi il lavoro che si svolgerà durante il ritiro azzurro. Il giocatore destro di Baggio è di cristallo va lucidato e non graffiato. va protetto e non maltrattato. va allenato e non stressato. È confortante in ogni caso il buon grado di forma di Zola che resta il miglior vice Baggio in circolazione. Il sardo ha trascinato ieri il Parma al suo successo sulla Sampdoria. un gol di testa (!) e uno con il piede destro.



Il ritorno di Roberto Baggio Gol, assist e spettacolo aspettando la Nazionale

Dalle parti del Delle Alpi l'avevano visto per l'ultima volta il 20 novembre del 1994. Un'eternità. Centododici giorni fa, dicono gli amanti della statistica. Si giocava una Juventus-Reggiana presto archiviata e dimenticata per la trasferta seguente di Padova. Doveva essere tutto routine e di routine per la Vecchia Signora rinfacciata proprio da un

Suo assolo contro il precipitato del grande Milan, il 30 ottobre a Torino. Invece, Reggiana e Padova si sono trasformati in domenica in domenica, tra un crescendo di dubbi amici e principi di polemiche sui tempi di recupero, in incerti riflettori temporali. Se non fosse lui, ci disse un giorno un medico piuttosto noto e stimato, se non avesse quel giacchino che piange con i suoi tristi scricchiolii come le madrone pellegrine, nessuno si stupirebbe dei giusti tempi di recupero. Invece, il Codino scuoteva la testa, forse stupefatto della stessa sua ansia per i continui rinvii e per quei muscoli che pur tendendosi spasmodicamente al massimo non gli liberavano più il dribbling bruciante e mondiale. Ieri, l'Incubo è finito. Lui è ritornato il nome da capo amato della curva Scirea, quella che ospita ultra-paranazi-messi all'indice della Digos torinese, ma anche tanti ragazzi perbene. Un assist, un tiro, un gol, una sventagliata magistrale in rapida successione. Un apoteosi nello spazio di un fazzoletto di minuti: al 57', al 60' e al 62'. Come ai Mondiali una luce, una saetta, un trionfo. Dunque, ancora lui, Roberto Baggio, un fuoriclasse. □ M.R.

PALLAVOLO. Finale tutta italiana a Vienna di Coppa Campioni. Secco 3-0 dei trevisani, Edilcuoghi ko

La Sisley per la prima volta regina d'Europa

SISLEY-EDILCUOGHI

3-0

(15-6 15-4 15-12)
SISLEY Tofoli 1+1 Gardini 0+5 Passani 3+7 Bernardi 7+9 Zwerwer 3+8 Zorzi 13+13 Moretti Non entrati Giombini Agazzi Vermiglio Polidori e Gallotta All Montali
EDILCUOGHI Rosalba 2+7 Sartoretti 3+8 Bovolenta 3+10 Luruti 0+5 Fangareggi Fomin 6+17 Bellini 1+0 Frosini Pascucci Non entrati Sangiorgi Rambelli Leonelli Ali Ricci
ARBITRI Bohm (Austria) e Guddart (Germania)
DURATA SET 22 21 31
BATTUTE SBAGLIATE Sisley 8 Edilcuoghi 13
SPETTATORI 3500

LORENZO BRIANI

■ VIENNA Stavolta non c'è stato pathos i ragazzi della Sisley di Treviso hanno vinto la Coppa dei campioni senza che mai il risultato finiva in discussione. Gli avversari dell'Edilcuoghi ravennate in fatto non hanno mai impensierito i veneti all'alt del campionato. Montali. Il risultato finale di 3 a 0 lo ha nostra in la mancata più impida-

In campo poche occasioni per sbucciarsi le ginocchia la ricerca di un pallone da raccogliere. Sopra la rete Treviso ha dominato non ha lasciato un millimetro di spazio ai malcapitati avversari romagnoli. Che i veneti fossero favoriti per la vittoria finale questo era chiaro fin dall'inizio. ma che Ravenna non tentasse di ripetere la leggenda di

Davide e Golia era imprevedibile. Daniele Ricci tecnico dell'Edilcuoghi ha sì cercato di confondere le idee agli avversari di turno (spostando Dmitry Formin al centro Sartoretti in posto 1 e gettando nella mischia Luruti al posto di Fangareggi) ma non è stato capace di raggiungere il suo scopo (e dall'altra parte della rete i veneti somdevano). Treviso ha letteralmente annulato Ravenna. squadra imbottita di ragazzoni interessanti che al momento però valgono soltanto l'ombra dei vari Zorzi Gardini Tofoli e Bernardi.

Edi, sei sono bastati alla Sisley per sbancare l'Europa. tre partite sono state sufficienti all'Edilcuoghi per ritornare con i più di per terra e continuare a pensare il campionato dove è ancora in corsa per acciuffare un posto valido nella regular season che le permetta di prendere parte ad una Coppa europea nella prossima stagione. La partita ha regalato il titolo di Europa all'Edilcuoghi (ormai) è stata a senso unico. nessun momento di

tensione nessun testa a testa. La lezione ravennate ha funzionato a puntino non ha sbagliato quasi nulla e Paolo Tofoli - alzatore sovrano - non ha avuto disagi per smazzare di volta in volta gli schiacciatori con la casacca trevisana.

Pestato a Bisceglie dingente sportivo

Coltelli al S.Paolo Denunciato laziale

■ NAPOLI Un tifoso laziale Paolo Angeletti di 38 anni è stato denunciato in stato di libertà per detenzione e porto abusivo di armi. La polizia l'ha fermato fuori dello stadio S.Paolo dove era in programma la partita in notturna Napoli-Lazio con due coltelli addosso e un terzo lungo 17 centimetri nascosto in una scarpa. L'Angeletti è stato espulso con foglio di via e la proibizione di di rientro a Napoli per tre anni e interdetto l'accesso agli stadi. Un grave episodio di violenza legato stavolta alla pallavolo è accaduto in Puglia e le motivazioni sono tuttora oscure. L'accompagnatore della Don Uva Volley di Bisceglie una squadra di pallavolo che gioca in prima categoria è stato aggredito a pugni e calci dopo la partita persa con la «Iodosan Ban» Ettore Sigura di 35 anni. animatore addetto ai gruppi di riabilitazione dell'opera «Don

Uva» di Bisceglie ed in quanto tale accompagnatore della squadra è ora ricoverato con prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Andria gli sono state diagnosticate varie lesioni e gli sono stati praticati alcuni punti di sutura al viso. L'aggressione è avvenuta sabato sera. Sigura è stato trovato riverso sul pavimento dell'atrio della palestra della scuola media Ferrans di Bisceglie nella quale la partita era stata disputata a porte chiuse per motivi logistici e di sicurezza in quella palestra non è autorizzato l'accesso del pubblico. Per questo secondo le prime ipotesi ad affrontare Sigura fino a pochi giorni fa era stato un partito o qualcuno degli stessi giocatori. Ma si tratta di semplici supposizioni. La squadra del «Don Uva» è formata da giovani che lavorano come volontari nell'istituto di riabilitazione.